

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
— Un numero supplementare: Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prati N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Riassunti, ecc. Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato: Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla tipografia, Bar-
disco, e presso i principali tabaccai.

VIOLENZE E ILLEGALITÀ

Sul processo verbale della seduta della Camera di sabato scorso, si è letto, sollevato dalla minoranza, un formale incidente, per deplorare la violenza del ministeriale, che soffocarono la discussione, e per segnalare gli artifici adoperati, allo scopo di far apparire l'esistenza del numero legale.

Un Vischi ha fornito le prove delle irregolarità, con le quali si attese il numero dei deputati odorante perché la votazione fosse legale.

Protestò l'on. Zanolin contro il sopraggiungimento della maggioranza, lesivo dei diritti parlamentari.

Al Ministero dell'Interno, che imprudentemente volle intervenire nella discussione, — proponendo un guastoso ricorso dell'on. Altobelli — proposito del conteggio dell'on. Nicotri nelle ultime elezioni generali — rispose l'on. Zanolin con molto vigore, tra le approvazioni della Sinistra.

Rilevò le irregolarità del voto di sabato scorso, e che l'on. Marinuzzi.

Questi propositi che forse scapole l'approvazione del verbale, per apparire tutte le irregolarità del voto. Ma alla maggioranza non poteva esser gradita una simile proposta, che tendeva a mettere in piena luce tutti i macchiati nati sabato scorso.

Per differenza di pochi voti, la proposta dell'onorevole deputato di Palermo fu respinta.

Ma l'impressione disgustosa prodotta dalle arti a cui si ricorse per affrettare il voto e per farlo apparire legale, non potrà essere cancellata dalle inefficaci spiegazioni date.

La discussione di lunedì ha anzi gettato nuova luce sui mezzi di cui si vale ora il Governo e della perfetta legalità.

LA CLAUSOLA SUI VINI

Anche la ministeriale *Gazzetta Piemontese*, occupata della questione, e passa in rassegna le ragioni pro e contro l'applicazione della clausola. Quindi conclude:

«In questo stato di cose la perplessità del Governo è spiegabilissima. Se da un lato si comprendono le impazienze suggerite dal disagio del nostro mercato vinicolo, dall'altro è desiderabile la maggiore ponderazione.

«In fin dei conti si tratterebbe d'un impegno per dodici anni. E che la clausola fosse utile per due o tre anni, e poi si danneggiasse gravemente? Un

Ginnastica e giochi di «sport» nella scuola e nel popolo

(Conferenza letta dal com. Paolo dott. G. L. senatore del Regno, nella sala del r. Istituto tecnico, la domenica 127. marzo 1892.)
(cod. min. grec.)

È avvenuto poi, che da 10 anni a questa parte illustri fisiologi, hanno dedicato opera assidua e sapiente alla riforma di quest'arte, che ha tanta importanza, nel benessere del genere umano, e nell'indipendenza delle nazioni.

Citò soltanto il prof. Birsh-Hirschfeld che fino dal 1883 promosse in Germania l'introduzione dei giochi liberi nelle scuole; il prof. Fernando Lagrange, principale, iniziatore della riforma della ginnastica in Francia, che scrisse un eccellente trattato sulla fisiologia degli esercizi del corpo, che certo i nostri egregi medici conoscono; ed il Mosso professore all'Università di Torino, autore del libro sulla fatica, il quale con due dottissimi e briosi articoli pubblicati nella «Nuova Antologia» del 10 novembre 1891 e del 10 gennaio 1892, ha sollevato in Italia la questione importantissima ed ha cercato di scuotere il torpore che da noi regna sovrano.

breve ritardo permetterà di valutare esattamente le conseguenze dirette e indirette della applicazione della clausola sulla nostra esportazione vinicola, la quale ha bisogno di conquistare nuovi mercati di consumo in modo permanente e non solo per pochi anni. E accordando al Governo la facoltà di usare della clausola nel momento opportuno, pare a noi che nulla si pregiudichi.

Un disappunto da Roma in data di ieri, reca la seguente notizia:
La commissione dei vitiatori pugliesi, presieduta dal senatore Rogadeo, è venuta a Roma per chiedere l'applicazione della clausola della tariffa bassa sui vini, nel trattato di commercio coll'Austria.

I membri si recarono in persona alla società dei vitiatori, dove intervennero anche molti deputati meridionali.
Essi decisero di mandare una commissione dall'on. Rudini.

CALEIDOSCOPIO

La divoratrice di caviale.
Innanzi ai tribunali di Parigi è stato disgiunto l'altro giorno un processo ad uso e consumo della signora elegante e mondana.

La signorina Eymard, diresse dell'Edorato, o il signor Layvestre, negoziante di mode e novità, portavano innanzi al giudice la loro disputa a proposito di un contintore che la signorina Eymard rifiutava di pagare per intero, trovandolo troppo salato; mentre il negoziante affermava di essere stato di segretissimo.

Trattavasi di alcune camicie di *surah* rosa, rosso e nero, guarnite di merletto; qualche sottana ricamata, e pochi altri leggeri ed eleganti indumenti della *toilette* intima.

Il tribunale era chiamato a giudicare del loro vero valore.

Ohi del resto, una cosa da nulla, un'inezia!

C'era appena appena per 58,000 franchi in un anno.

E la signorina Eymard voleva pagarne soltanto 24 mila.

Ebbene, la cosa più singolare in questo processo è che al momento di giudicare del valore degli oggetti forniti alla Eymard, la graziosa diresse ha potuto presentare quattro camicie e un paio d'insupprimables, il resto della sua intima guardandosi essendo già distrutto.
Cinquantotto mila franchi di camicie in un anno. Ma che?.. le mangiava?!

Un matrimonio venerabile... e che rimarrà probabilmente sterile.
Il *Daily Chronicle* di Londra annuncia che prossimamente verrà celebrato in quella città un singolare matrimonio: sir Edward Watkin, il noto deputato liberale-unista, che è uno dei direttori della compagnia ferroviaria del South Eastern, sta per sposare la ve-

dova signora Herbert Ingram, proprietaria del gran giornale illustrato *The Illustrated London News*.

La sposa ha 80 anni e possiede una fortuna di sette milioni e mezzo di franchi; sir Edward ha 73 anni.

La data storica.
30 marzo (1829). Il popolo di Palermo insorse contro gli oppressori francesi, e compie il famoso *vespro siciliano*.

Un pensiero al giorno.
Mistico e scottico sono due estremi fra i quali non vi ha termine medio.

La sfinge. Monoverbo.
L.R.A.
Spiegazione del monoverbo precedente: MINUTTI

Per finire.
Carle di apotico.
«Mid diol che brutto vizio è la menzogna!»
«Eh signora mia, avete ragione; ma non si è trovato di meglio per nascondere la verità.»
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Palmanova, 28 marzo.
La nomina del segretario comunale — Nuovo cavaliere — Aggressione.

Nell'ultima mia corrispondenza vi informai che a giorni si sarebbe proceduto alla nomina del segretario comunale. Questa infatti avvenne sabato, e tra i venticinque concorrenti, la scelta cadde sulla persona del signor Mioni Giuseppe, della provincia di Bari, attualmente vice-segretario del Comune di San Donà di Piave.

Io temo (e con me temono molte persone più sennate di me) che tale nomina abbia ad essere causa in paese di qualche dimostrazione ostile contro il Municipio, e se ciò anche non avvenisse (che sarebbe meglio), la popolazione certamente mai sarà per mostrarsi riverente alla condotta del Municipio stesso in questo affare. Badate, anzitutto, che io non intendo ora discutere sui meriti del neo-eletto, né tampoco deprezzarne il buon nome. Certamente non si avrà operato colla testa nel sacco, come qui vuole sia moda a palazzo; ma...

Ma il signor Plazzogna è giovane benamato e caro, cosanguineissimo per intelligenza, zelo, sacrificio, doti riconosciute anche da quei tali che lo vollero fuori. Dico da tutti: prova ne sia che nei giorni precedenti l'elezione, si affersero per la città e frazioni dei grandi stampati che a caratteri onibitanti portavano: *Viva Plazzogna! Il popolo vuole il nominato segretario Plazzogna! Questa è la volontà del popolo!* e simili. Quelli poi che lo vollero fuori, nella clausola della nota di licenziamento

si profusero in lodi spartite. Notai che anteriormente gli si proposero altre sedi, e persino la continuazione dello stipendio per oltre sette mesi ancora.

Ora, di grazia, che cosa richiedesi al di d'oggi per poter essere riconfermati in un impiego dopo di averlo per otto anni consecutivi disimpegnato lo devolissimamente? Si rivolga la domanda a quei tali autoritari di Palmanova: risposte a proposito non ne sanno dare.

Non è a dirsi con quanto piacere venne appresa in paese la novella della recente nomina del nostro dott. Antonio Antonelli a cavaliere della Corona d'Italia. Interprete della soddisfazione unanime dell'intera popolazione, *delrastris invictis*, esprimono le più cordiali congratulazioni per l'onorificenza meritamente del benamato dott. Antonelli conseguita.

La scorsa settimana, certo Barbacetti Luigi, povero tessitore, da Palmanova, ove portasi quotidianamente a lavorare, riducevasi a casa a Svegliano. Erano le otto di sera; senonché giunto a metà stradone, fu seguito da due sconosciuti, i quali ad un certo punto gli intimarono di dar fuori i danari. Egli si mise sulle difensive alzando un grosso ombrello, e gridando: «I danari io non ve li do, dovete prenderveli». La sua voce fu udita e conosciuta da due suoi conterrazzani che venivano poco lungi, i quali accorsero in suo aiuto; ma intanto i due sconosciuti si dileguarono nell'oscurità dei campi. Il Barbacetti venne interrogato in proposito dal maresciallo del r. Carabinieri.

Licenza straordinaria dello stesso anziano. Abbiamo adunato l'altro giorno la disposizione ministeriale relativa all'invio in licenza straordinaria di una parte dei militari di 1. categoria delle classi anziane. Siccome si tratta di un provvedimento che non ha precedenti, così ordiamo opportuno di dare in proposito maggiori dilucidazioni.

Contrariamente alla supposizione da qualcuno fatta, l'invio in licenza straordinaria non riguarda soltanto coloro che furono mandati rivedibili per ben due volte, ma bensì tanto quelli di una sola leva, quanto quelli di due. E così tutti i Corpi delle varie Armi, meno la Cavalleria, debbono licenziare tanto i militari che nati nell'anno 1867, furono mandati rivedibili alla classe 1868, e da questa alla classe 1869 ed in casa arruolati, quanto quelli che nati nel 1868 furono mandati rivedibili alla classe 1869.

La Cavalleria poi, per eguali ragioni, deve licenziare i nati nel 1866 e quelli nel 1867 arruolati quali rivedibili nella leva 1868; ed inoltre, per l'ultima linea del n. 8 della circolare stessa, deve pure licenziare i nati nel 1867 arruolati con la classe 1869 quali rivedibili di due leve, escludendo quelli nati nel 1868 ed arruolati nella leva

stessa 1869 che furono rivedibili per una sola volta.

In conclusione debbono essere licenziati: Nella cavalleria i nati nel 1866 e 1867 arruolati con la classe 1868; i nati nel 1867, arruolati con la classe 1869. — Nelle altre armi i nati nel 1867 e 1868, arruolati con la classe 1869.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Juri al toco, come avevamo annunciato, si riunì il Consiglio comunale.

Erano presenti tutti i consiglieri, eccettuati i signori Pappi, Prampago e Volpe; questi due ultimi giustificati.

Aperta la seduta, il Sindaco annunciò che il consigliere Piotti ha presentato una interpellanza sul modo con cui è tenuta l'amministrazione del Circolo Capitale, e soggiunse che tale oggetto verrà trattato in fine all'ordine del giorno della seduta pubblica, cioè prima del sorteggio dei consiglieri.

Il Consiglio quindi approvò in seconda lettura l'affidanza della casa Barbetti in Paderno, per uso della scuola, almentare di quella frazione.

Accettò la signora a consigliere comunale presentata dal signor Belmanu. Approvò il progetto di riduzione della casa Barbetti in Paderno col preventivo di spesa di lire 1950.

Approvò la lista degli elettori politici in numero di 4488.

Incaricò la Giunta di assumere su maturo fine la concessione di lire 100,000, per diminuire il debito del Comune, facendo pratiche con gli attuali creditori per proroga della scadenza dei debiti che sarebbero da estinguersi entro l'anno 1892.

Il Regolamento contro l'uso dei velocipedi in città diede luogo ad una lunga ed animata discussione, che durò quasi tre ore.

Il signor Giardini si diffuse a parlare sul modo con cui la Giunta municipale che si sono susseguite dal 1888 ad oggi, trattano tale argomento. Citò parecchi articoli di giornali cittadini, in cui vi erano inseriti degli articoli contro gli abusi e delle disgrazie avvenute per causa dei velocipedi. Disse che ormai tutte le pratiche fatte per non arrivare a sospendere la circolazione dei velocipedi in città sono state esaurite, e che perciò la Giunta si è trovata nella dura necessità di proporre il regolamento che sta dinanzi al Consiglio.

Il consigliere Pelele è contrario al regolamento proposto dalla Giunta. Dice di essere amante di tutto ciò che è ginnastico. Nemmeno lui sente molta simpatia per i velocipedi; ma deve osservare che il regolamento che presenta la Giunta, è illegale e, se non si impedisce nella nostra città un nuovo mezzo di trasporto appena messo in uso e che in altre città fiorisce. Prega la Giunta

mente perfezionandosi, e dal campo dell'educazione fisica è penetrata in quello della medicina.

Il massaggio e la ginnastica chirurgica, che vanno sempre più diffondendosi, sono un prodotto della ginnastica svedese.

Questa va prendendo il sopravvento nella evoluzione che subisce la ginnastica nel continente.

Nel 1888 il nostro ministero dell'istruzione nominò una commissione per studiare e proporre un nuovo regolamento della ginnastica.

Ma, sventuratamente, sorto un dualismo in seno alla commissione fra i difensori del sistema tedesco ed i fautori dello svedese, non si poté giungere a nessuna conclusione.

In non vorrei dire troppo contro la nostra ginnastica, che è la tedesca: divido l'opinione di Spencer, che questa ginnastica è meglio di niente.

Ma, a forza di passare per mano di padroni, destituiti di basi scientifiche, si è resa complicata e pesante, tantoché da 207 esercizi che troviamo nel trattato di Ojias del 1819, col manuale di Obermann, pubblicato a spese del Governo nel 1875, siamo arrivati a 1642 comandi.

Con 1642 parole, si giunge persino a parlare una lingua straniera!

Così che la ginnastica, anziché una ricreazione, anziché un riposo dello spirito, è diventata un sopracarico, e riesce più noiosa della grammatica.

Generalmente parlando, appena finita la scuola la si abbandona (come pur troppo si abbandona il greco ed il latino), mentre dovrebbe essere una graduata occupazione di ogni classe, di ogni sesso e di ogni età!

Essa ha fatto scomparire i giochi di corsa, e quelli che richiedono gagliardia, moto naturale o veloce; non soddisfa quindi alla imperiosa necessità della difesa nazionale.

Se l'obbligo di bravità non me lo imponesse, vorrei riassumere alcuni capitoli dell'opera del Lagrange, che ho citata, sulla deformazione prodotta da taluni esercizi praticati nelle palestre.

Lo statuto antico non ci trampeggiava nessuna di queste deformazioni, segno è che la ginnastica non aveva quei difetti che la fisiologia ha rilevato nella ginnastica tedesca.

Fu Lagrange il primo a combattere l'uso degli attrezzi che obbligano l'uomo ad abbandonare il suolo ed a reggere il peso del corpo colle braccia. Fu egli che al metodo attuale della nostra educazione fisica, diede il nome di ginnastica delle *suppliche*.

Per questi difetti riconosciuti, e per le stesse ragioni che fecero sorgere in Prussia la ginnastica tedesca, la Francia, che lavora oggi ad agguerrirsi in tutti i modi, e si prepara con entusiasmo alla futura battaglia, ha richiesto le sue migliori intelligenze per riformare scientificamente l'educazione fisica.

(Continua)

ad accettare un suo ordine del giorno di sospensiva onde studiare ancora la questione.

Cloze parla contro il regolamento. Dice che non sono i soci del valore club quelli che trasgrediscono alle disposizioni municipali, ma bensì altri che vengono dal di fuori.

Parlano in proposito molti consiglieri pro e contro e vengono presentati degli emendamenti, fra i quali quello di permettere ai velocipedisti di correre nel Giardino grande.

L'assessore Girardini, a nome della Giunta, non accetta alcun emendamento come pure non accetta la sospensiva proposta dal cons. Peolte, che messa ai voti venne respinta.

Indi viene posto al voto articolo per articolo il regolamento proposto dalla Giunta che suona così:

Art. 1. Nell'intero della città l'uso del velocipede è vietato lungo i marciapiedi ed i viali di passeggio riservati a pedoni. E pure vietato nelle strade e piazze quando vi sia straordinario concorso di persone. È approvato.

Art. 2. È vietato l'uso dei velocipedi e velocimani nell'intero della città. Il cons. Cloze chiede ed ottiene l'appello nominale in quest'articolo.

Risposero: sì, approvando l'articolo suddetto, i cons. gliel'ignori: Antonini, Billia, Bonini, Casale, Caratti, Cozzi, Cosio, Girardini, Gropplero, Mander, Morpurgo, Meana, Maffei, Marcovich, Morgano, Ralser, Seitz, Tendi, Valentini, Varro, Zoratti.

Risposero no i consiglieri signori: Bianchi, Braida, Cozzi, Cabiani, Comencini, Laitenberg, Moratti, Novelli, Peolte, Pletti, Rizzo, Romano.

Favorevoli 21 contrari 12. È approvato.

Art. 3. I velocipedisti e velocimani devono essere provvisti di freno, di sonaglio d'avviso e delle ore di notte anche di fanale acceso.

È approvato.

Art. 4. Le contravvenzioni al presente regolamento saranno soggette alla pena stabilita dall'art. 176 e seguenti della vigente legge comunale e provinciale, salva la responsabilità penale e civile determinata dalle leggi generali.

È approvato.

Indi il Consiglio passò a discutere il settimo oggetto posto all'ordine del giorno, cioè sull'impianto di dieci orologi elettrici in vari punti della città.

Il consigliere Casale combatte il progetto perché, secondo lui, di lusso. Approva soltanto la spesa di lire 494 per un radicale rifatto dell'orologio della Torre di S. Giovanni.

Il cons. Braida approva il progetto, ma non la spesa di L. 616 per trasparente del quadrante dell'orologio suddetto.

Pletti e Seitz non voteranno quella spesa, perché prima si dovrebbe pensare ad altre cose ben più importanti di quella degli orologi.

L'assessore Caratti sostiene il progetto, ed accetta la proposta del cons. Braida.

Posta ai voti la proposta del cons. Casale è respinta.

L'intero progetto, coll'emendamento Braida, venne pure respinto con voti favorevoli 18 contrari 13, per la disposizione di legge riguardo alle spese facoltative che esige per l'approvazione di una proposta, la metà più uno dei voti dei Consiglieri appartenenti al Comune.

Essendo scoccata le sei, il seguito della discussione dell'ordine del giorno viene rimandato ad oggi al toco.

Notiamo allegri! Il *New York Herald* annunzia che una tempesta è probabile sulle coste di Francia e d'Inghilterra fra giovedì e sabato.

Chiamata di classe. Al ministero della guerra fu già fissata la chiamata alle armi di varie classi in congedo, ma il decreto non è ancora firmato.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8 assemblea. A tutto domani si accettano le adesioni per le gite al M. Corone e a Pinlungo. Venerdì sera fra le 7 e mezzo e le 8, riunione degli iscritti alla sede sociale per deliberare, a seconda delle condizioni del tempo, se le gite debbano effettuarsi o rimandarsi.

A proposito di una minaccata querela. L'*Adriatico* d'oggi pubblica la seguente dichiarazione del suo corrispondente udinese:

« Ho veduto in un giornale di Venezia annunciata una querela di Domenico Galati contro l'*Adriatico* per i resoconti stampati nel processo intentato agli on. Schimberg. Prescindendo che in quel resoconto non fu fatta che la pura cronaca, ed anzi non si è detto neanche che la notizia parte delle cose passate che risultarono all'udienza, nei riguardi del Galati, e si aveva il diritto di riprodurre, dal momento che l'udienza è pubblica; mi spiego dire che il Galati colla sua querela non persuade proprio nessuno che non sia questo uno dei suoi giochi per deviare l'attenzione del pubblico sul modo col quale il Galati stesso uscì dal processo sovramenzionato. E si accomodi pure a presentare quante querela vuole. »

La redazione del giornale vi aggiunga poi di suo la seguente nota:

« Crediamo anche noi che non trattisi d'altro che di una *bulada in credenza*. Ad ogni modo vedremo anche questa, e... rideremo. »

Il ballo di mezza Quaresima al Minerva. Ci viene comunicato il seguente resoconto:

Ingressi L. 846,20
Orchestra e spese serali L. 895,00

Deficit L. 48,80
Resoconto dettagliato, con prezzi giustificativi, è consegnabile al Camerino del Teatro Minerva.

Di bene in meglio! Ieri mattina quaranta minuti di ritardo ebbe il diritto di Venezia, a questa mattina n'ebbe cinquanta. E questo, volere o no, si chiama progresso.

Teatro Sociale. I *Rantzau*, questa bella e buona commedia, così ricca di pregi di verità e d'arte, e per entro alla quale circola un sangue così sano, ebbe il miglior risalto in tali sue qualità intrinseche per la interpretazione accuratissima, appassionata, vigorosa, che le hanno dato ieri la sera i bravissimi attori della Compagnia Marini.

I due *Rantzau*, Zucconi e Pilotto, la Schial (Luiza), il Berti (Giorgio) e il Calabresi (Fiorenzo), furono applauditissimi, e chiamati al proskenio alla fine del terzo e del quarto atto. Egregiamente anche gli altri.

Questa sera l'*Onore*, di Sudermann, il pod-ròso lavoro che suscitò un vero

entusiasmo quando venne rappresentato per la prima volta in Italia a Milano, e in seguito ottenne sempre ed ovunque il più grande e legittimo successo.

Quanto prima la serata d'onore della prima attrice giovane, signora Alprandi-Pieri, con *Casa di bambola* di Ibsen, e della settimana ventura un nuovo lavoro dell'attore-autore Libero Pilotto.

Due udienze in provincia di Padova. I giornali di Padova narrano che Querini Giuseppe d'anni 45, di Udine, ed il figlio Francesco, d'anni 18, facenti parte di una compagnia di saltimbanchi, vennero arrestati. L'altro giorno ad Arzignano, assieme a certi Ronchetti padre e figlio di Arore (Ancone) quali autori del fermento, mediante pistole cariche a mitraglia, di Toson Pasquale, contadino d'anni 35, e Domenico Grigoletto, d'anni 47.

Il primo riceveva un colpo nella spalla destra, e venne ricoverato all'ospedale di Piove in uno stato abbastanza grave; il secondo fu colpito in pieno petto e venne condotto a casa sua in condizioni gravissime.

I saltimbanchi si sarebbero così vendicati per essere stati male accolti dai predetti Toson e Grigoletto, e da altri, in una osteria: ora erano restati a suonare essendo giornata di fiera.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di Micheli contessa Eleonora, vedova Mylini.

Battazzoni-Metz Carlotta lire 3.
Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovechio.

Opera studentesca in Trieste. Narca il *Piccolo* di Trieste: Ieri l'altro, nel pomeriggio, il piroscopo del Lloyd *Amphitrite*, proveniente da Alessandria, si fermò a Trieste.

Era il passeggero sbarcato, erano pure quattro operai del trenta si troncavano anni, tutti della provincia di Udine, i quali erano intenzionati di partire per i loro paesi col treno delle 8 1/2 di sera.

Eraio stati a lavorare a Saurin e si erano imbarcati sull'*Amphitrite* a Corfù, e di là, dopo toccato Brindisi, erano venuti a Trieste. Nel momento in cui i quattro operai stavano per uscire del Ponto franco, furono perquisiti dalle guardie di finanza, e ad uno di essi furono trovate indosso nel cartoccio di dinamite ed uno miccia.

In seguito a ciò vennero tosto avvertite le guardie di pubblica sicurezza, le quali tradussero i quattro individui all'Ispettorato del Ponto franco, ove furono assunti a protocollo, poi tratti agli arresti. In una seconda visita furono rinvenute altre due cartucce di dinamite addosso a quello stesso, presso il quale si erano rinvenute le altre sei. Gli altri non ne avevano. Sembra che questi operai lavorassero delle mine a Saurin, e che uno di loro se ne fosse appropriato di un dato quantitativo.

Ieri mattina due di essi furono lasciati a piede libero, mentre gli altri due furono tratti in arresto, fino a che sarà chiarita la cosa.

Furti di polli. Vennero rubati da ignoti ladri, dei polli a Mulloni Lorenzo da Cividale ed a Poletti Angela da Pordenone.

Arresto di un ladro. Venne arrestato in Corso di Rosazzo Carlo Colanti Luigi contadino, per furto qualificato a danno di Grassavig Luigi.

Truffatore denunciato. In S. Vito al Tagliamento venne denunciato certo Biagio Giuseppe perché dopo di aver avuto da certo Venturazzo Luigi e Petri Luigi L. 40 a titolo di caparra per emigrare, scomparve mancando alla promessa.

Molte malattie infettive acute, come: tifo, cholera, scierlatina, polmonite ed anche l'influenza, che recentemente ha colpito la generalità degli abitanti del vecchio e nuovo mondo, facendo molte vittime, sono causate da germi che penetrati nel nostro organismo, vi trovano terreno adatto e si sviluppano producendo fatali conseguenze. Qual fortuna, e benemerita se, si abbia, un rimedio efficace ed al tempo stesso innocuo all'organismo per debellare simili mali e distruggere i germi o prodotti infettivi dell'arpe, scrofola, artrite, male pettico, ecc. Fin qui possiamo dire, essersi giunti per l'igiene e merito del bravo chimico Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale stesso dopo lunghi studi ed esperienze formò e combinare con sacchi attivi di varie piante, lo Scopolio depurativo di Patigina Composita. Questo, senza dover ricorrere a mercurio, od altri mezzi dannosi, si fa più del male, è un potentissimo rimedio antiparassitario e depurativo consacrato dall'esperienza di 33 e più anni. Si vende in tutte le farmacie del mondo al prezzo di L. 9. Ogni bottiglia contiene 1/5 di estratto fluido di Salep, 2/5 di vari succhi vegetali, 2/5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. Dirigere lettere e vaglia alla Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la tipografia di G. COMESSATI - Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Biala ZAMPIONI - Belluno farmacia PORCELLINI - Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITE.

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordandoli agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

CORTE D'ASSISE
Mancato omicidio
Udienza 29 marzo.

Presidente: il avv. Scarienzi, consigliere d'Appello. Giudici i dottori Bordin ed Orio. P. M. il sostituto procuratore generale avv. Ciotoli.

Giuseppe Varano fu Agostino, d'anni 19, di Crescentino del Novaresato, guardia di finanza a Castele delle Mure, è imputato di avere nella sera del 20 gennaio p. p. in Comune di Bagnaria, a fine di uccidere, esplosi due colpi di fucile carico a palla contro il suo superiore vicebrigadiere Giacomo Colombo, a causa delle sue funzioni, perché in

ricordarsi, e lo dice Miron che è un gran dottore, che i sogni dipendono dalle impressioni della vigilia, ma non influenzano mai sulle azioni della domani, salvo però la volontà di Dio.

E però io sono stato, saldissimo! seguito d'Epéron; anch'io mi son sognato male, ma non ostante il braccio è buono e il colpo d'occhio penetrante.

E d'Epéron tirava colpi contro il muro, e vi faceva una tacca sul suo ferro affilato da pedo.

Si, ripiòchiò Chicot, vi pare d'aver del sangue sugli attivi; quello non è triste sogno, significa di dover essere un giorno, trionfatore come Alessandro e Cesare.

Miei prodi, disse Enrico, sapete che si tratta dell'onore del vostro principe, poiché in certo modo è la mia onore quella che da voi si difende; ma l'onore soltanto, intendete? e così, non vi dia pensiero la sicurezza della mia persona. Questa notte ho stabilito il mio trono in maniera che almeno per qualche tempo nessuna scossa possa rimuoverlo. Sicché battetevi per l'onore.

Sire, non dubitate: forse perderemo la vita, disse Quélus, ma in ogni caso sarà salvo l'onore.

Signori, continuò il re, vi amo teneramente, ed anche vi stima. Dunque lasciate che vi dia un consiglio: non vi fate trasportare da un coraggio malinteso; non già morendo mi darette sod-

servizio lo aveva richiamato al dovere, avendo compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto proposto, che non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Difensore del Varano è il giovane avv. Giuseppe Montanari.

L'atto d'accusa dice che essendo il Varano in sentinella al confine, il v. brigadiere Colombo non lo trovò al posto; gli fece un'osservazione ed una raccomandazione e lo rimproverò perché aveva lasciato passare una donna con contrabbando di zucchero.

Egli, circa 40 anni, di colore scuro, flebile, un proiettile, e voltosi vide il Varano ripartire, il fucile, e, tirando un secondo colpo che gli passò sopra, indi il Varano lo inseguiva ricaricando l'arma; finì a che la guardia Valentini sopraggiunse e lo disarmò.

Nel suo interrogatorio al dibattimento il Varano dice che il vicebrigadiere Colombo lo perseguitava, lo puniva, lo giustiziava, in insultava dandogli del vigliacco, della marmotta, del marmocchio, e lo esortava a disertare. Nel giorno del fatto bevve vino ed acqua-vite, era esasperato ed esaltato, quando nuovamente il Colombo venne ed insultarlo. In preda allora, senza sapere quello che si facesse, e credendo di caricare il fucile a salve, scattò a palla, sparò due colpi nell'intenzione di impaurire il vicebrigadiere, senza puntare. Se avesse avuto intenzione di ucciderlo, alla brevità distanza di 15 metri non avrebbe certamente sbagliato. Nega di aver tentato di ricattare il fido.

Costi, così di accusa come di difesa, nulla portano di nuovo, nella causa; rimane però evidente che il Colombo non usava modi urbani col suoi dipendenti e specialmente col Varano.

Nella sua requisitoria il P. M. sostiene, pienamente l'accusa, ed il difensore avv. Montanari, egualmente, la sua argomentazione, domanda invece un verdetto pienamente assolutorio.

I giurati ammisero soltanto il fatto omicidio, l'imputo di un omicidio, provocazione ingiusta, e le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Giuseppe Varano alla pena della reclusione per 4 anni, 6 mesi ed un giorno, computati al carcere sofferto, alla interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena, ed alla spesa del processo.

PROCESO MAGISTRIS
Omicidio aggravato con rapina

Udienza del 30 marzo
La folla è enorme: ai giurati, agli avvocati, ai giornalisti, risale a stento di spirare un vapore per salire alla sala dell'Assise. Prima delle 9 e mezza il pubblico invade tutta la sala; non si vede che una folla di teste umide.

Tanto abbasso, quanto nella sala, fanno servizio reali carabinieri. Agli ingressi vi sono anche delle guardie di P. S. in servizio, benedici.

Alle 9 e tre quarti entra l'imputato; nella gabbia gli sta accanto un carabiniere.

disfazione, ma bensì uccidendo i vostri nemici.

— Oh! per me, replicò d'Epéron, non lo considero un nemico.

— Io, seguito Quélus, di nulla garantisco: farò quel che potrò tanto basta.

— Ed io, finì Mangiron, prometto a sua maestà che se pur muoio, ammazzerò il mio avversario.

— Vi battete a spada sola o a due?

— A spada e a daga, rispose Schomberg.

Il re si teneva la mano sul cuore.

Forse la mano ed il cuore che si toccavano si parlavano scambievolmente delle loro paure e dei palpiti e delle pulsazioni, ma alla faccia d'ompoletti, al ciglio asciutto, al labbro superbato, egli era propriamente il re, cioè mandava i soldati a battaglia e non amici a morte.

Oh! mio re, gli disse Chicot, sei bello davvero in questo punto!

I gentiluomini erano pronti; ad essi non rimaneva che inchinarsi al loro signore.

Andate a cavallo? chiese Enrico.

No, sire, rispose Quélus, a piedi; un esercizio giovevole, libera la testa; e vostra maestà ha pur detto mille volte che la testa più che il braccio dirige la spada.

(Continua.)

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Hai torto, si farà ammazzare.

— Oh! non è tanto gonzo, avrà press le sue precezioni, non temere.

— Che vorresti dire?

— Voglio dire che non si batterà.

— Che! non lo hai inteso pocanzi?

— Appunto.

— E dunque?

— E per questo ti ripeto che non si batte.

— Uomo insensibile e sprezzante.

— Enrico, conosco il mio Guascone. Ma se mi vuoi dar retta, ritiriamoci a giorno, torniamo al Louvre.

— Puoi pensare che lo rimanga al Louvre durante la pugna?

— Corro di una cervia o rasterai, giacché se ti vedessero qui tutti esclamerebbero: quando i tuoi fossero vinti, che hai ottenuta per essi la vittoria mediante qualche sortilegio, e quando fossero vinti, che a loro hai portato di sedotto.

— E che m'importa della chiacchiera e delle interpretazioni? Gli amerò sino alla fine.

— Voglio che tu sia uno spirito forte; Enrico; anzi ti fo i miei complimenti d'essere affezionato a' tuoi amici: questa nel principio è virtù molto rara; ma non intendo che tu lasci il signor d'Angi solo al Louvre.

— Non v'è Crillon?

— Eh! Crillon è un bufalo, un rinoceronte, un elefante, tutto quel che vorrai di coraggioso, intanto che tuo fratello è la vipera, è il serpente a sonagli, è ogni animale di cui il potere sta meno nella forza che nel veleno.

— Ha ragione, avrei dovuto cacciarlo alla Bastiglia.

— Ti avevo pur detto che facevi male ad abbozzarti con lui.

— Sì, ma mi hanno vinto la sua fermezza, la sua sostenutezza, quel servizio che pretendeva di avermi renduto.

— Ragione di più per non fidartene. Andiamo dentro figliuoli, da ascolto a me.

Enrico seguì il consiglio di Chicot, e seco s'avviò al Louvre, dopo aver dato un ultimo sguardo al futuro campo di battaglia.

Tutti erano già in piedi nel palazzo, quando il re e Chicot vi rientrarono. I favoriti si facevano vestire dai loro lacché.

Enrico domandò a che si occupassero. Schomberg si abbigliava; Quélus si

Si fanno rumori nella sala.
Pres. Non permetto approvazioni o disapprovazioni, in caso diverso farò sgombrare la sala.
Avv. Baschiara: Avverto che il giurato Pietro Sartog è mio suocero.
Dopo fatto l'appello dei giurati, la Corte si ritirò per il sottogetto di quelli che devono prestare servizio.
L'imputato è rimandato fuori.
Si discute il giuri.
Si leggono la sentenza e l'atto d'accusa, e le sentenze della Corte di Cassazione respingenti i ricorsi del Magistrato sul titolo del reato e sul rinvio ad altra Corte di Assise.

L'imputato sta colla testa abbassata ai ginocchi, e con mano le sostiene. Si fa l'appello dei testimoni. Mancano Leopoldo Emilio, morto, e Paroni Demetrio, ammollato.
Segue l'interrogatorio dell'imputato, il quale non vuole rispondere. Finalmente alle domande del Presidente sul delitto, già confessato pronuncia solo dei monosillabi sì o no.
In sostanza conferma l'amparabouffesione fatta.

Si leggono gli interrogatori scritti, prima negativi e poi affermativi sul delitto.
Risponde l'imputato a voce bassa:

Atto d'accusa
La mattina del 4 novembre di quest'anno (1891), operai della fabbrica di metri del signor Marsi, Bartolomeo, nella roggia, sopstante il pubblico Giardini di Udine rinvenivano il cadavere di un uomo, non ha guari riconosciuto per Mons Pietro, d'anni 38, ex brigadiere dei reali carabinieri, di detta città.

Era stato ucciso a colpi di martello, che si rinvenne presso il luogo del fatto, designato da una larga pozza di sangue, ove egli si era sostanzialmente, sulla sponda della menzionata roggia.
Ben disposte ferite, esistevano sul cadavere, la maggior parte al capo, d'onde certa ed intuitiva la causa della morte.
L'orologio addosso al morto segnava le nove. Ed appena tolto dall'acqua, accorse la madre del Mons, che altri non aveva che quell'unico figlio, fratto di illegittima unione, non tardò ad accusare Magistrato Federico fu Pietro, capo quartiere comunale di Udine, e per rapporti che aveva col figlio, e per essere stato a riceverlo il giorno stesso del fatto, col pretesto di combinare un affare, per quale otteneva che seco portasse due cartelle del debito pubblico, della rendita complessiva di lire 225, le quali furono tolte al Mons nel misfatto, assieme a due portamonete contenenti in complesso lire 69,70 circa.

Tali e sì stringenti indizi, la diligente istruttoria raccolse, fra cui la ricognizione del martello adoperato nella strage, quale appartenente al Magistrato, ed il rinvenimento della due cartelle depredate in luogo ov'esso le nascose, che, ristretto dalle prove, e dopo essersi mantenuto negativo, ed aver cercato di allontanare da sé i sospetti con un biglietto sequestratogli in carcere, fece la più ampia e dettagliata confessione di avere, allo scopo di impossessarsi delle predette cartelle, ad ogni costo, premeditadamente ucciso il Mons, col martello di cui all'uopo si era munito, menando gli tanti colpi finché si persero che era morto, ed indi depredandolo e gettandolo nella roggia.
Magistrato menava vita non regolare, dissoluta, ed essendo stato condannato quale brigadiere dei reali carabinieri, non poté ottenere la riforma appunto per suo contegno.
Era amico del Mons, ma il vizio prevalse ad ogni sentimento, ad ogni riguardo, e lo trascinò a perpetrare un misfatto orrendo quanto raro nella città di Udine.
In conseguenza di che, il summinato Magistrato Federico, è accusato di aver commesso il susseguito reato complesso, del quale è competente a giudicare una Corte d'Assise, ed è rinviato avanti la Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Giunta e Consiglio del Comune di San Daniele in Tribunale

Nel 28 luglio passato si convocò d'urgenza il Consiglio comunale di Sandanico in seduta privata, per trattare della sospensione del signor Sotero dal posto di segretario di quel Monte di Pietà.

Il fatto che induceva a tale deliberazione la Giunta è il seguente.
Da qualche tempo si nutrivano sospetti che mancassero denari nella cassa del Monte, però la Giunta non fece ricerche sino a tanto che la fuga dei

signori Botazzon e Topazzini, impiegati in quell'istituto, non obbligò ad una inchiesta colla risultante della mancanza in cassa di oltre 80,000 lire.
La Giunta, pur tenendo conto della perfetta e riconosciuta onorabilità del Sotero, e lodandolo anzi su ogni rapporto, non poté a meno di riconoscere non esser stato egli abbastanza colto e previdente nel suo ufficio; perciò, vista la gravità del fatto, era costretta a licenziarlo.

Fu allora che Pascoli Giovanni, assessore ed amico del Sotero, si alzò molto eccitato e disse: « La Giunta che ora si mostra tanto rigorosa contro il segretario del Monte, che è un galantuomo, che fece essa conto di ladri? Ha provveduto loro il salvamento? Il Consiglio e la Giunta protestarono, e molti gridavano perché fossero ritirate quelle parole, ma il Pascoli volle anzi che fossero registrate a verbale.
Si alzò allora il comm. conte Ronchi, e pregò il Pascoli a ritirare quanto aveva detto. Il Pascoli allora disse che in omaggio e per deferenza al comm. Ronchi le ritirava.

Tuttavia l'assessore Doran cav. Francesco, ed un consigliere non furono paghi di questa ritrattazione fatta solo per rispetto al Ronchi, mentre tutta la Giunta era stata offesa, ed insistettero perché l'espressione stesse a verbale.
Il Pascoli poco dopo il fatto scrisse una lettera all'intera Giunta, chiedendo scusa; ma invano, perché un processo in suo confronto era già iniziato.
Ieri in Tribunale si erano i principali cittadini di Sandanico, la Giunta ed il Consiglio comunale.

Il P. M. Teixeira fece una requisitoria molto vibrata, ma che venne confutata mirabilmente dall'avv. della difesa Giov. Batt. Billia.
Ritiratosi il Tribunale in mezzo a una grande aspettativa degli astanti, rientrò pronunciando sentenza di assoluzione per Pascoli, e per l'imputato.
Notisi che la Giunta, dal conto suo aveva receduto dalla querela.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 8 - 92	ora 9 a. ore 3 p. ore 9 p.	gior. 30
Bar. ad 10		
Altim. 116.10		
Riv. del mare	747.0	745.1
Umid. relat.	80	72
Stato di cielo	cop.	cop.
Acqua cad. m.	2.6	0.3
St. bar. m.	N	NW
Vel. Kilo.	8	7
Tem. contr.	11.1	12.7

Temperatura massima 16.8 (minima 8.0)
Temperatura minima all'aperto 9.0
Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno: 24 marzo 1892.

Tempo probabile:
Venti forti sciroccali al sud, forti del primo quadrante a nord. Cielo coperto con pioggia specialmente Italia superiore. Temperatura in diminuzione. Mare agitato o grosso specialmente coste meridionali.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28.
Presidenza BIANCHERI.

Chimirri risponde a Imbriani circa un fatto di sangue compiuto da due carabinieri di licita nel 17 ottobre 1891 e dichiara che uno solo è il carabiniere accusato di ferimento che produsse la morte; ferimento che avvenne per legittima difesa. Fu riconosciuto però dal magistrato l'eccesso di difesa, e per questo è iniziato il processo che è già a ruota.

Imbriani insiste nell'affermare che dell'uccisione sono colpevoli due carabinieri.
Chimirri risponde a Billi e Altobelli circa il palazzo di giustizia a Napoli dando informazioni sulle pratiche relative.

Canzio svolge la sua proposta di legge circa la riduzione della ferma.

Nota che a raggiungere l'assetto del bilancio occorrono economie organiche e permanenti, dimostra come dalla sua proposta deriverebbe un risparmio di 27 milioni e mezzo, ed insieme l'estensione dell'istruzione militare.

Pelloux consente che la proposta Canzio sia presa in considerazione, e desidera anzi che la Camera la esamini presto.

Dichiara che provorrà la discussione del progetto Canzio con altre proposte per la forma graduale, la quale assicura maggiormente l'istruzione dell'esercito.

La Camera prende in considerazione la proposta Canzio.

Si discute quindi il progetto di legge per la leva sui nati nel 1872.

Sani propone la sospensione finché non

sarà discussa la legge di riforma organica del reclutamento dell'esercito, e bismista la tendenza di modificare ad ogni momento la legge.

Garibaldi, presidente della Commissione, e Strani combattuto la sospensione, accennando ai vantaggi della legge che si riferisce esclusivamente alla leva dei nati nel 1872.

Pelloux appoggia la sospensione.
Pelloux non accetta sospensione perché le disposizioni proposte non hanno carattere organico.

La novità introdotta nel presente progetto è quella che concerne i rivedibili di un anno, ma essa si riferisce esclusivamente ai nati del 1872.

Dimostra che non vi è contraddizione fra la diminuzione della forza bilancata e l'aumento del contingente e che il doppio scopo si otterrà organizzando meglio le lezioni di istruzione.

Sani, insiste nella sospensione, che la Camera respinge.

Pais parla contro il progetto perché modifica la legge organica. Quindi parla sulle possibili economie nell'esercito e domanda se sia vera la notizia circa la modificazione e della ragione dei soldati.

Pelloux risponde che la questione della ragione del soldato è alto studio nel senso di migliorarla, non diminuirla. Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Il presidente comunica varie interrogazioni fra le quali due Barzilai e Imbriani sulla aggressione patita da alcuni pesatori italiani nelle acque dalmate; e una di Brancardi sui fatti avvenuti a Marradi.

Nicotera risponde a Brancardi che i disordini accaduti a Marradi sono abbastanza gravi. La condotta del sindaco è indevole e il ministero ha impartito istruzioni perché i disordini non abbiano a rinnovarsi.

Pelloux prega la Camera di inscrivere all'ordine del giorno dopo il progetto sulle concessioni governative la mozione Imbriani sul matrimonio degli ufficiali; e così rimane stabilito.

Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.
Presidenza FARINI

Si approva senza discussione il progetto di legge per eccedenze di impiegni, e dopo brevi osservazioni si approvano pure i progetti sulla pubblica sicurezza già votati dalla Camera; quindi si leva la seduta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'aggio dell'oro

Il ministro Luzzatti ha convocato vari banchieri e finanziari per chiedere il loro parere circa il mezzo migliore per combattere il crescente aggio dell'oro, che è salito ad un alto limite, e per collocare i buoni settenali del tesoro.

Il generale Pianelli

Continuano ad essere allarmanti le notizie sulla salute dell'illustre generale.

Sempre i dinamitardi

Continua l'impressione gravissima delle notizie da Parigi sugli attentati degli anarchici. Gli ultimi dispacci confermano la notizia delle lettere minatorie fatte arrivare dagli anarchici a parecchie notabilità del mondo politico parigino.

Comunicazioni dell'ultima ora fanno credere a misure di estremo rigore che saranno prese dalle autorità francesi ai confini.

La Francia pacifica

La Camera francese ha ieri approvato con 436 voti contro 23 i crediti suppletivi, che ascendono a 18 milioni, chiesti da Freycinet per l'amministrazione della guerra.

La Germania belligera

Berlino 29 — Al Reichstag oggi si discute il bilancio della marina in terza lettura.

I conservatori nazionali liberali, propongono di votare un credito di due milioni di marchi per la costruzione di una nuova

corvetta, credito chiesto dal Governo, e soppresso in seconda lettura.

Dopo lunga discussione la proposta viene respinta con voti 177 contro 109.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli
Milano, 28 marzo.

La settimana esordisce con alcune domande ma con affari molto difficili, causa il non lieve distacco esistente fra i prezzi offerti dall'estero e le attuali pretese dei nostri detentori, alleggeriti in generale di rimanenze per le importanti vendite effettuate negli ultimi tempi.

In complesso la situazione è invariata dall'ottava precedente, e così i corsi sempre stazionari.

Notiamo la vendita di trame 80,84 tre capi, genere sublime, a L. 45.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

Rend. Italiano 5% god. 1. genn. 1892	102.05
5% god. 1. lugl. 1892	102.05
Azioni Banca Nazionale	235
Banca Veneta ex di d.	235
Banca di Cred. Ven. nomia	278
Società Ven. Contr. nomia	237
Cotazioni Venez. fine apr.	25.25 25.75
Obblig. Prestiti di Venezia a premi a vista	
Carb. scotto	
Olinda 5% 100	127.90 138.2
Germania 5% 100	104.55
Francia 5% 100	104.60
Belgio 5% 100	26.75 26.17 26.26
Londra 5% 100	26.18
Vienna 5% 100	222
Vienna-Triest 5% 100	222 1/2
Banco. austr.	
Peru da 25 fr.	

BUATTI ALESSANDRO gerente respons.

Trionfo italiano

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano, per certe malattie urinarie, spesso volte mediche abbandonavano i medici a sé stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni in specie le gonoree, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori e, segnalamento, gli stringimenti uretrali. Per ben o avvincere, basti leggere attentamente i fatti chirurgici nell'opuscolo: *Microlitosi Intestine o Confezioni Costanzi* in 4 pagina del presente giornale. (30)

Alla Città di Milano

Negozio di Manifatture e Sartoria di Vittorio Bertazzi

Udine - Via Cavour, N. 4 - Udine

Il sottoscritto, già tagliatore capo presso la nota ditta Marchesi successore Barbaro, ha il piacere di portare a conoscenza del pubblico, che ai primi giorni del venturo mese, aprirà, in via Cavour, un negozio di manifatture abbondantemente fornito di stoffe scelte dalle primarie fabbriche estere e nazionali, genere di tutta novità, bellezza, durata ed economia. Ha pure aperto un laboratorio di sartoria per la confezione di ogni indumento maschile, assicurando fin d'ora i suoi clienti della eleganza e modernità del taglio e dell'accuratezza di lavorazione.

I prezzi miti che egli intende praticare al per gli acquirenti le stoffe come chi vorrà valersi della sua sartoria, lo fanno sicuro che non gli verrà meno la buona accoglienza del pubblico.

Vittorio Bertazzi

Vendita carbone

Per 100 chilogrammi al magazzino	al domicilio
Carbone Faggio	L. 6.20 L. 7.-
Coke	4.30 5.-
Trifall	2.50 2.70

Magazzino A. Romano, Piazzale Venezia.

Le commissioni si ricevono presso il cambiolante A. Baldini, Piazza Vittorio Emanuele.

Casa d'affittare

in via Aquileja al N. 92.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

IL CENTINAIO COMPLETO DI NUMERI

della

GRANDE

Lotteria Nazionale di Palermo

che VINSE nell'estrazione del 31 dicembre 1891 il premio di lire

100,000

vinse pure nella medesima estrazione un altro premio minore, e malgrado ciò continua a concorrere a tutte le estrazioni successive e può vincere altri moltissimi premi da lire

200,000 - 100,000 - 10,000

5000 - 1000 - 750 - 500

300 - 150 e 100 al minimo

Ci pare che non stia bisogno di spendere altre parole per dimostrare quanto sia conveniente l'acquisto di biglietti di questa Lotteria con numerazione a centinaia, complete che si possono ancora ottenere a

sole lire una al numero

(Lire cento ogni centinaio di numeri)

rivolgendosi subito alla Banca

Fratelli Casareto di Francesco

oppure ai principali Banchieri e Cambiolante del Regno.

I biglietti da un numero sono ricattissimi a lire 1.50 ciascuno.

La seconda estrazione avrà luogo il

30 APRILE

del corrente anno.

I premi ancora da sorteggiarsi sono

Lire: 100,000 - 10,000 - 15,000 - 1000 - 750 - 500 ecc.

Tutti i premi vengono pagati in contanti colle somme (1400,000 lire) depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Coloro che vogliono fare acquisto di biglietti devono soddisfare le domande.

ELEGANZA

solidità ed economia

La signorina Vittoria Cimador, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora busti su misura a prezzo variabile dalle 5 alle 10 lire.

Confezione inoltre fascie correttive e ventriere da uomo e da donna.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel laboratorio della stessa in via Daniele Manin, n. 8, Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio (tutti i giorni) dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.

S. Maria del Giglio; Palazzo Swift, piano terreno - Venezia.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.35 a.	7.30 a. S. F. 8.55 a.	S. F. 8.15 a. 9.35 a.	7.30 a. S. F. 8.55 a.
S. F. 11.15 a. 1.25 p.	11.15 a. S. F. 12.20 p.	S. F. 2.35 p. 4.25 p.	1.40 p. S. F. 8.20 p.
S. F. 5.50 p. 7.32 p.	5.30 p. S. F. 6.50 p.		

MIRACOLOSA INIEZIONE

0 CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura completa, merco deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in uomo e donna, e specialmente per strictezze uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorrea), e per le così dette gocce militarie (Bl. unorea).

La gonorrea e le ulcere recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracconate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dei costi e senz'uso di nessun ordigno meccanico o simile.

Gli infortunati sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondanità collezione di documenti attestati convalidati che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni al meno. I festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 20, press l'Opera, e metà in Napoli, via Margellina, 6.

Restringimento di 22 anni...

Il mio restringimento era arrivato al «non plus ultra» ed era già sicuro d'una catastrofe, ma le dette scatole dei Confetti Costanzi mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo esprime con piena, giacché all'età di 60 anni mi veggio liberato da un male infernale che non si è potuto liberare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uomo la stampa, eccitandolo ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. **Dottor in Pisa, Via Carliola, n. 16.**

Pisa, 1. Luglio 1890.

Vincenzo Martorelli — presso il Genio Militare.

Restringimento di 30 anni...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti ha soddisfatto per il mio restringimento, e non ho parole acconce per esprimerle tutta la mia contentezza per aver riportato la salute perduta da 30 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze il potere della sua prodigiosa e semplice specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 1888.

Corsica — pretore di Varallo.

Restringimento di 5 anni...

Preghiatissimo signor professore, Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con quattro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Giuseppe Zilli Daddato — sindaco di Castiglione.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo. Prezzo dell'Iniezione lire 3 con alringe, indispensabile a bene certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. A Udine presso il farmacista **Angelo Bocca** alla «Pedicola Ribri».

Scelo cronico di 95 anni...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente a ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scelo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiera, via Cavour, 10.

Nodi guariti in 48 ore...

Somministrato la vostra preziosa specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi.

Prato (Avell. no), 8 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacia.

Malattie varie.

E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche al più gravissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti: autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martin, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendogli affetto da più di un anno da goccia militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccaluporda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Voletate la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di frascobolla con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi in farmacie, signori G. Comessatti, Bisero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De' Candido, De' Viti, centi, Tomasoni, nonché presso tutti i principali droghieri, edifizieri, pasticcioli e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni!

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura ridotta ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo, impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la bianchezza e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franco di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli, e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno puòingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Chica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quanto si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO che tinge al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di una dose di luce che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone la loro luidezza naturale. Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo. Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Non ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa senza aver prima sperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più toica, antipeticolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.75 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serot, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Bades: che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cossuani ha fatto nei suoi Stabilimenti di immaginazione gran, pitatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 3.00 — Piccolo L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura, n. 6.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, Viale Venezia, n. 28, Milano, contro vaglia postale; o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 8.45 a.	O. 4.55 a. 7.35 a.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 8.15 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 0.10 a. 10.55 a.	O. 7.45 a. 8.45 a.	O. 0.10 a. 10.55 a.
M. 7.35 a. 9.15 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.	O. 10.35 a. 1.31 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.48 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 1.10 p. 3.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 6.45 p. 8.45 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.
O. 5.40 p. 10.30 p.			
D. 3.05 p. 10.55 p.			

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 8.15 a.
O. 7.45 a. 8.45 a.	O. 0.10 a. 10.55 a.
O. 10.35 a. 1.31 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
D. 4.45 p. 7.30 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 6.45 p. 8.45 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9. — a. 12.55 a.
M. 11.05 a. 12.34 a.	M. 2.40 p. 4.20 p.
M. 3.40 p. 7.32 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 8.10 p. 1.15 a.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. — a. 6.51 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 8.50 p. 8.57 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.43 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 9.42 a. 8.55 a.
M. 1.02 p. 8.35 p.	O. 1.32 p. 3.17 p.
O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.

Concidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. o 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato coll'asterisco ** si ferma a Casarsa.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubano Cividalese

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura della Gubano, permettono al fabbricatore di garantirne la bontà per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso della medesima non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però, va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immensamente una od anche più volte cucina la suddetta Gubano, ed è perciò in grado di offrirle quasi calda a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Parlirope a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vendendo la suddetta Gubano, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente: portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchobolli, una scatola contenente N. 30 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi a seccati. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per tutto tempo.